

"Grave e troppo pericoloso è frequentare il mondo. Poiché vacillerà la castità nelle delizie, l'umiltà nelle ricchezze, la pietà in mezzo agli affari, la verità nel molto parlare, la carità nella iniqua vita secolare. Come è difficile che un albero posto lungo la via conduca a completa maturazione frutti bellissimi, così è difficile a chi vive nel mondo conservare immacolata fino alla fine la sua giustizia".

(L'IMITAZIONE DI CRISTO)



"Figliuolo, io sono il Signore, che <<conforta nel giorno del dolore>>. Ricorri dunque a me, quando sei afflitto. Ciò che maggiormente ti priva della grazia del conforto celeste, è il ricorrere troppo tardi alla PREGHIERA. Perché prima di rivolgerti a me di tutto il cuore, vai cercando mille sollievi umani, e cerchi di distrarti fra le cose esteriori?"

L'Imitazione di Cristo

Carmen Webdesign

Lo spazio per la creazione del deserto lo devi ricavare là dove ti trovi, dove lavori, vivi, ami, triboli. Con quegli orari, quegli impegni, quelle responsabilità. Lo spazio lo devi strappare al frastuono, alle distrazioni, alle cose urgenti, alle sollecitazioni della piazza.

Il deserto non ti viene offerto come una stuoia o un tappeto per la preghiera. Te lo devi procurare, riprendere ogni momento. Ciascun istante può contenere la grazia del deserto. Ma da parte tua è necessario che ti ribelli alla schiavitù dell'orologio, giri al largo dal mercato, ti neghi alla superficialità, scenda dal palcoscenico, non ti conceda alle chiacchiere, abbia paura del vuoto.

Quando una persona stabilisce una linea di resistenza alla futilità, all'inquinamento della stupidità, ai veleni del compromesso e dell'abdicazione, ai riti delle apparenze, ai ricatti delle convenienze, **diventa un uomo del deserto**

Qui, dove hai imparato finalmente a fermarti, Dio viene a cercarti.

Dio frequenta <<luoghi di interiorità>>. Per Lui non c'è differenza tra la capanna e i grattacieli, tra la sabbia e cemento, tra montagna e asfalto. Lui sa che è possibile realizzare una cella anche nello squallore di un appartamento qualsiasi, in un palazzone qualsiasi, uguale a migliaia d'altri.

Lui ha bisogno di individui che sostituiscano alla fretta la vigilanza.

All'ansietà la speranza. All'impazienza l'attesa. Il volto ai travestimenti

Dal libro:
Pregare (dove
come
quando
perché)



PREGHIERA DELL'ABBANDONO

"Mio Buon Gesù, ti abbandono il mio passato
con tutte le sue miserie,
il mio presente con tutte le sue fragilità e imperfezioni e
il mio avvenire con i miei più cari interessi, l'anima
e l'eternità.

Mio Gesù, tutto buono e misericordioso l'abbandonarti ogni
cosa è un dirti con i fatti che mi fidò di Te,
che mi riposo in Te, che tutto spero e aspetto da Te.
Gesù! Siimi Gesù!"

(Suor Benigna Consolato Ferrero).



PREGHIERA DEL PENSIERO

“Signore, nelle tue mani e nel tuo Cuore depongo
la mia memoria e il mio modo di
pensare, perché tutto serva alla tua gloria:
Che la mia memoria non ricordi
che ciò che Tu vuoi
e che io non pensi che come Tu vuoi”.
(Suor Benigna Consolato Ferrero)



“Gesù, ti offro il mio passato con le sue amarezze,
il mio presente con le sue debolezze,
il mio avvenire con i suoi desideri
di santità,

consola il mio passato con il pensiero della tua misericordia,
conforta il mio presente con il pensiero della tua onnipotenza
e assicura il mio avvenire con la tua grazia.

O mio Gesù, fammi forte,
rendimi generosa e costante nel tuo divino amore.

Aiuta la mia miseria, o Gesù, colma le mie lacune,
raddrizza e perfeziona tutto ciò che è difettoso e
fa che io sia veramente nelle Tue mani
uno strumento flessibile che si presta a tutti
i Tuoi disegni d'amore”.

Suor Benigna Consolato Ferrero



“Gesù, ti offro il mio passato con le sue amarezze,
il mio presente con le sue debolezze,
il mio avvenire con i suoi desideri
di santità,

consola il mio passato con il pensiero della tua misericordia,
conforta il mio presente con il pensiero della tua onnipotenza
e assicura il mio avvenire con la tua grazia.

O mio Gesù, fammi forte,
rendimi generosa e costante nel tuo divino amore.

Aiuta la mia miseria, o Gesù, colma le mie lacune,
raddrizza e perfeziona tutto ciò che è difettoso e
fa che io sia veramente nelle Tue mani
uno strumento flessibile che si presta a tutti
i Tuoi disegni d'amore”.

Suor Benigna Consolato Ferrero



“Mio Gesù, mio unico, mio tutto,
io ti scongiuro di chiudermi nel
Tuo Sacro Cuore.

Che io non ne possa uscire mai più.

Parla per la mia bocca,
ascolta nelle mie orecchie,
ama nel mio cuore, affinché
io possa fare tutto il bene che Tu desideri.

Mio Gesù, svelami sempre più il
Tuo Sacro Cuore, fa' che penetri
nei tesori della tua misericordia,
fa' che entri sempre più nella tua intimità”.

Suor Benigna Consolato Ferrero



* La preghiera come sosta non è la fine del cammino.
È, piuttosto, la ripresa del cammino.

* La preghiera nella stanchezza è la preghiera della fedeltà
più sofferta. È la preghiera dell'eroismo più difficile,
perché non ha nulla di eroico.

* Quando non ce la fai più,
ti fermi a pregare
per far capire al Signore che, dopo, ci saranno altri passi.

* La preghiera non è una cura miracolosa che faccia passare la stanchezza. Ma ti consente
di camminare nonostante la stanchezza. Di socchiudere gli occhi senza perdere di vista la strada.
Perfino di sonnecchiare vegliando.



L'istituzione dell'Eucaristia

"Quel corpo e quel sangue divino, che dopo la consecrazione è presente sull'altare, conserva la sua originaria matrice da Maria."

Li ha preparati lei quella carne e quel sangue, prima di offrirli al Verbo come dono della famiglia umana".

Santo Papa Giovanni Paolo II

"Gesù non ha istituito l'Eucaristia solo per gli apostoli né in un solo luogo, il Cenacolo, né per un solo tempo, l'ultima Cena.

Anzi, ha detto loro: «Fate questo in memoria di me». D'allora, Gesù Sacramentato è presente ovunque e con chiunque lo ama".

Beato Annibale M. Di Francia

"Manda, o Signore, apostoli santi nella Tua Chiesa".

L'amore non è già fatto.

Si fa!

*** Non è un vestito già confezionato,
ma stoffa da tagliare, preparare e cucire.
Non è un appartamento chiavi in mano,
ma una casa da concepire, costruire,
conservare e, spesso, riparare.

Non è una vetta conquistata,
ma scalate appassionanti e cadute dolorose.

Non è un solido ancoraggio nel porto della felicità,
ma è un levar l'ancora, è un viaggio in pieno mare.

Non è un sì trionfale che si segna fra i sorrisi e gli applausi,
ma è una moltitudine di "sì" che punteggiano la vita,
tra una moltitudine di "no" che si cancellano strada facendo.

Non è l'apparizione improvvisa di una nuova vita,
perfetta fin dalla nascita,

ma sgorgare di sorgente e lungo tragitto di fiume
dai molteplici meandri, qualche volta in secca,
altre volte traboccante,

ma sempre in cammino verso il mare infinito. ***

Padre Michel Quoist

IL DONO DELLO STUPORE

“Fa’, o Signore, che non perda mai il senso del sorprendente.

Concedimi il dono dello stupore!

Donami occhi rispettosi del tuo creato, occhi attenti, occhi riconoscenti.

Signore, insegnami a fermarmi: l’anima vive di pause;
insegnami a tacere: solo nel silenzio si può capire ciò che è stato concepito in silenzio.

Ovunque hai scritto lettere: fa’ che io sappia leggere
la tua firma dolce nell’erba dell’aiuola pettinata,
la tua firma forte nell’acqua del mare agitata.


Hai lasciato le tue impronte digitali: fa’ che sappia vederle
nei puntini delle coccinelle, nel brillio delle stelle.

Tutto è tempio, tutto è altare!

Rendimi, Signore, disponibile alle sorprese:
comprenderò la liturgia pura del sole, la liturgia mite del fiore;
sentirò che c’è un filo conduttore in tutte le cose ... e
salirà il voltaggio dell’anima”. Amen


Padre (Michel Quoist)





*Vorrei salire molto in alto, Signore,
sopra la mia città, sopra il mondo, sopra il tempo.
Vorrei purificare il mio sguardo e avere i tuoi occhi.
Vedrei allora l'universo, l'umanità, la storia,
come li vede il Padre.*

*Vorrei la bella, eterna idea d'amore del tuo Padre
che si realizza progressivamente:
tutto ricapitolare in te, le cose del cielo e della terra.
E vedrei che, oggi come ieri, i minimi particolari vi partecipano,
ogni uomo al suo posto, ogni gruppo ed ogni oggetto.
Vedrei la minima particella di materia e il più piccolo palpito di vita;
l'amore e l'odio, il peccato e la grazia.
Commosso, comprenderei che dinanzi a me
si svolge la grande avventura d'amore
iniziata all'alba del mondo.
Comprenderei che tutto è unito insieme,
che tutto non è che un minimo movimento
di tutta l'umanità e di tutto l'universo verso la Trinità,
in Te e per Te, Signore.
Padre Michel Quoist*



O tu che nell'instabilità continua della vita presente
t'accorgi di essere sbalottato tra le tempeste,
senza punto sicuro dove appoggiarti,
tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella
se non vuoi essere travolto dalla bufera.

Se insorgono i venti delle tentazioni
e se vai a sbattere contro gli scogli delle tribolazioni,
guarda le stella, invoca Maria!

Se i flutti dell'orgoglio, dell'ambizione,
della calunnia e dell'invidia
ti spingono di qua e di là, guarda la stella, invoca Maria!

Se l'ira, l'avarizia, l'edonismo
squassano la navicella della tua anima,
volgi il pensiero a Maria!

Se turbato per l'enormità dei tuoi peccati,
confuso per le brutture della tua coscienza,
spaventato al terribile pensiero del giudizio,
stai per precipitare nel baratro della tristezza,
e nell'abisso della disperazione, pensa a Maria!

Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità,
pensa a Maria, invoca Maria!

Maria sia sempre sulla tua bocca e nel tuo cuore.

E per ottenere la sua intercessione, segui i suoi esempi.

Se la segui non ti smarrirai,
se la preghi non perderai la speranza,
se pensi a lei non sbaglierai.

Sostenuto da lei non cadrai,
difeso da lei non temerai,
con la sua guida non ti stancherai,
con la sua benevolenza giungerai a destinazione.



O tu che nell'instabilità continua della vita presente
t'accorgi di essere sbalottato tra le tempeste,
senza punto sicuro dove appoggiarti,
tieni ben fisso lo sguardo al fulgore di questa stella
se non vuoi essere travolto dalla bufera.

Se insorgono i venti delle tentazioni
e se vai a sbattere contro gli scogli delle tribolazioni,
guarda la stella, invoca Maria!

Se i flutti dell'orgoglio, dell'ambizione,
della calunnia e dell'invidia
ti spingono di qua e di là, guarda la stella, invoca Maria!

Se l'ira, l'avarizia, l'edonismo
squassano la navicella della tua anima,
volgi il pensiero a Maria!

Se turbato per l'enormità dei tuoi peccati,
confuso per le brutture della tua coscienza,
spaventato al terribile pensiero del giudizio,
stai per precipitare nel baratro della tristezza,
e nell'abisso della disperazione, pensa a Maria!

Nei pericoli, nelle angustie, nelle perplessità,
pensa a Maria, invoca Maria!

Maria sia sempre sulla tua bocca e nel tuo cuore.

E per ottenere la sua intercessione, segui i suoi esempi.

Se la segui non ti smarrirai,
se la preghi non perderai la speranza,
se pensi a lei non sbaglierai.

Sostenuto da lei non cadrai,
difeso da lei non temerai,

con la sua guida non ti stancherai,

con la sua benevolenza giungerai a destinazione.

*“Dobbiamo ricostruire
il senso della bellezza
dell'imparare
e riappropriarci del
nostro futuro.*

*La bella scuola è quella dove
si soddisfano i desideri e
non si
combattono i sogni”.*

Enzo Spaltro



img dal web

Danilo Dolci - Sociologo, poeta, educatore e attivista della non violenza
(Sesana, 28 giugno 1924 - Partinico, 30 dicembre 1997)

- soprannome "Gandhi italiano".

Nel 1974 scrisse

*"C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.*

*C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.*

...

*C'è poi chi educa, senza nascondere
l'assurdo che è il mondo, aperto ad ogni sviluppo,
ma cercando di essere franco all'altro come a sé,*

*sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato".*



GESU

CONFIDO

ANTE

